



Notartel S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

10 giugno 2020



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Notartel S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Notartel S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Notartel S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Notartel S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Notartel S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Notartel S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Notartel S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Notartel S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

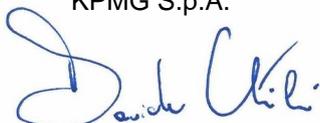
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Notartel S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Notartel S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 10 giugno 2020

KPMG S.p.A.



Davide Utili
Socio



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019



Società informatica
del notariato italiano



NOTARTEL S.P.A.

SEDE LEGALE VIA FLAMINIA, 162 00196 ROMA

N. REA 880033

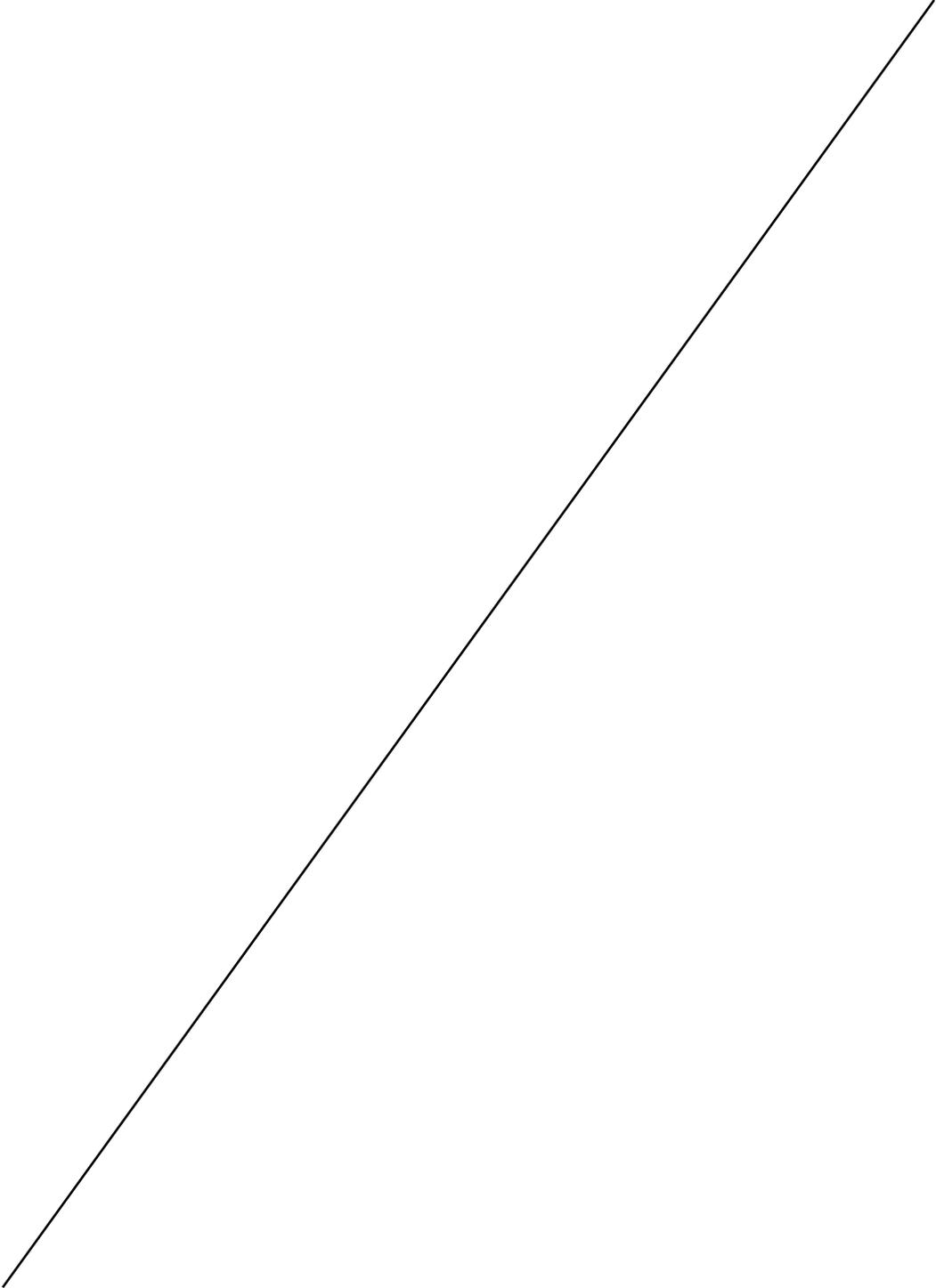
P: IVA 05364151000

CAPITALE SOCIALE EURO 5.000.000 I. V.

SETTORE ATECO 62.09.09

SOMMARIO

Relazione sulla gestione 2019	5
Situazione della società e andamento della gestione	5
Analisi della situazione reddituale	9
Analisi della situazione patrimoniale	12
Aspetti relativi all'organizzazione	16
Direzione e coordinamento e rapporti con controllante e imprese sottoposte al controllo di questa ..	17
Azioni proprie	17
Obiettivi e politiche di gestione del rischio finanziario	17
RISCHI E INCERTEZZE - Esposizione ai rischi di mercato, di credito e di liquidità	17
Sedi secondarie	18
Evoluzione prevedibile della gestione	18
Prospetti del BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019	20
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019	25
Principi e criteri di valutazione	25
Nota Integrativa Stato Patrimoniale	35
Nota Integrativa Conto economico	44
Nota Integrativa Altre Informazioni	51
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	51
Proposte all'assemblea	52
Appendice	52



RELAZIONE SULLA GESTIONE 2019

Signori Soci,

L'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2019, che viene sottoposto al Vostro esame, presenta un utile di Euro 1.030.181 al netto delle imposte di competenza dell'esercizio per Euro 430.042 e un patrimonio netto complessivo di Euro 17.792.940.



Nel 2019 la società ha conseguito un utile d'esercizio in linea con quello del 2018, ciò grazie all'andamento della congiuntura economica generale che ha portato ad un incremento dei ricavi operativi dell'ordine del 4% cui ha fatto riscontro un pari incremento dei costi operativi e di struttura.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La Società è costantemente impegnata nella realizzazione delle politiche in materia di informatica del notariato definite dal Consiglio Nazionale. Queste politiche puntano all'evoluzione delle infrastrutture informatiche e telematiche della Rete Unitaria del Notariato e allo sviluppo dei servizi di base offerti, insieme alla crescita informatica delle attività notarili sia all'interno degli studi sia nei rapporti con gli enti pubblici.

Oggi Notartel ha un fatturato «diretto», cioè netto dei rimborsi di oneri corrisposti agli Enti, di circa 13 milioni di euro l'anno attraverso un portafoglio di servizi che hanno contribuito ad innovare profondamente la professione del Notaio attraverso la semplificazione delle procedure, la fruibilità delle informazioni, la trasparenza dei processi. Tutto ciò salvaguardando l'indispensabile necessità di sicurezza e riservatezza dei dati gestiti. La società inoltre svolge un importante ruolo come intermediario dei servizi della pubblica amministrazione per

conto della quale raccoglie più di 160 milioni di euro l'anno in diritti, assicurando contestualmente ai notai un accesso più conveniente ai servizi.

Il modello economico con cui la società svolge la propria attività dipende per le proprie risorse in larga misura dai proventi derivanti dai servizi resi sulle attività di visura (oltre i tre quarti del fatturato "diretto") mentre la quota dei ricavi del canone di abbonamento alla RUN contribuisce per il residuo. In particolare, si segnala che l'attività legata ai servizi di visura è svolta in conformità a convenzioni tra il socio di maggioranza e l'Agenzia delle Entrate per quanto riguarda l'accesso alle banche dati ipocatastali, e con il Registro Imprese per le visure camerali e la presentazione delle pratiche telematiche.

In questo quadro la società, giunta al suo ventiduesimo anno di vita, offre una serie di **soluzioni** ai notai e alle istituzioni del notariato:

- Visure telematiche
- Posta elettronica ordinaria (PEO)
- Posta elettronica certificata (PEC)
- Servizi di consultazione informativa
- Motori di ricerca
- NotBox

Altre soluzioni offerte consentono da una parte il dialogo del notaio con la PA in modo sempre più automatizzato e a valore aggiunto e dall'altra la possibilità di semplificare e rendere più efficienti gli adempimenti.

Tra le principali:

- Conservazione degli atti notarili
- Conservazione a norma
- Fatturazione elettronica
- Processo civile telematico
- Aste telematiche.

ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2019

Nel seguito vengono riportate sinteticamente le principali attività intraprese nel corso dell'anno, suddivise in base alla tipologia dei servizi erogati.

DISASTER RECOVERY DEI SERVIZI RUN

Ad inizio anno è stata svolta un'attività di manutenzione e disaster recovery di tutti i servizi della R.U.N., inclusi quelli di posta elettronica. L'intervento è stato mirato a garantire la continuità delle nostre attività, simulando differenti scenari di emergenza.

ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE DI STORAGE NEL CED

Seguendo la tendenza generale di una sempre più convinta dematerializzazione ed il ricorso alla sempre crescente memorizzazione di dati e contenuti in cloud, sono state adeguate le strutture di storage della Notartel in termini di capienza ed in termini di aggiornamento tecnologico: si è iniziata una fase di graduale sostituzione dei dischi basati sulle cosiddette tecnologie elettromeccaniche con i più moderni dischi con tecnologie a stato solido. Questa trasformazione ha generato, da un lato, un risparmio in termini di spazio impiegato negli armadi a parità di dati memorizzati e, dall'altro, un notevole risparmio di energia elettrica sia per l'alimentazione che per i sistemi di refrigerazione. Come conseguenza sono state adeguate anche le capacità totali di memorizzazione in termini di TB (terabyte) disponibili e migliorate le performance totali del sistema di storage. La migrazione incominciata nel 2019 verrà portata avanti anche nel 2020.

MIGLIORIE STRUTTURE TECNOLOGICHE DATA CENTER

Nel 2019 sono state intraprese, come ogni anno, tutta una serie di attività prettamente tecnologiche di sostituzione per obsolescenza di apparati e sistemi hardware e software per mantenere il “sistema dei data center”, che rappresenta lo scheletro operativo di tutte le funzioni messa a disposizione della RUN, attivo ed aggiornato allo stato dell’arte. Questa attività costante e quotidiana consente di mantenere su alti livelli la disponibilità di tutti i servizi che Notartel eroga. Particolare attenzione deve essere prestata al fatto che, oltre i servizi standard, Notartel eroga, per conto del Consiglio Nazionale del Notariato, servizi fiduciari come Firma Elettronica e la PEC per i quali bisogna mantenere livelli di disponibilità dei servizi particolarmente elevati. Inoltre i servizi nella loro totalità devono esprimere una continuità durante le giornate lavorative che non può concedere spazi di disservizio: tutto ciò si raggiunge attraverso un’attenzione costante ai processi operativi, ad un aggiornamento di tutte le componenti tecnologiche seguendo ciò che di meglio l’evoluzione della tecnologia offre al momento.

AGGIORNAMENTO TFIM

Collegato al punto precedente un componente di particolare importanza la cui sostituzione è intervenuta nel 2019 è il “TFIM”: modulo che consente la federazione di servizi all’interno della RUN. Questo modulo è il componente che consente l’autenticazione federata ai sistemi dell’Agenzia delle Entrate e consente agli Studi Notarili di poter effettuare le visure ipocatastali e l’invio del modello unico.

AGGIORNAMENTO HSM

Sempre nella stessa interpretazione, nel 2019 è stato dato seguito alla sostituzione degli apparati crypto hardware: HSM. Tale sostituzione si è resa necessaria per adeguamento normativo.

PIATTAFORMA ASTE

Nell’ottica di migliorare sempre più il servizio aumentandone i ricavi, nel 2019 si è deciso di dare seguito ad una operazione di “insourcing” per i componenti di front end della piattaforma che erano in gestione presso la società Almaviva. Questa operazione, oltre al considerevole risparmio dei canoni di outsourcing versati ad Almaviva, ha consentito di migliorare il controllo della piattaforma da parte del personale tecnico Notartel riducendo i tempi di assistenza su segnalazioni di malfunzionamento.

Inoltre sono state aggiornate le tecnologie a supporto dello svolgimento delle aste notarili sia dal punto di vista delle interfacce applicative sia dal punto di vista dell’adeguamento della piattaforma ai nuovi standard di mercato sostituendone le parti obsolete (sostituzione tecnologie flash con tecnologie angularJS).

FIRMA DIGITALE REMOTA

Nel 2019 sono stati consolidati i processi per il rilascio della Firma Qualificata Remota con la riprogettazione di alcuni flussi per il rilascio di questo tipo di firma ai notai in ottemperanza delle direttive del Certificatore CNN: sono stati riprogettate le componenti tecnologiche per la scelta tra OTP fisico e OTP remoto.

Inoltre sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per la costituzione del sito di disaster recovery sul sito di Milano.

NOTBOX

Sono stati consolidati i componenti della piattaforma Notbox predisponendo le architetture per l’evoluzione verso le nuove funzionalità: per fare ciò si è provveduto all’aggiornamento alle nuove versioni del sistema che consentono di ospitare le nuove prestazioni in termini di archivio PEC e Firma Remota direttamente sul sistema dal sistema di file sharing.

DISPOSIZIONE ANTICIPATA DI TRATTAMENTO (DAT)

A dicembre del 2019 è stata messa in linea la cosiddetta Piattaforma DAT che consente al notaio di raccogliere in una interfaccia web messa a disposizione sulla RUN le disposizioni anticipate di trattamento per poi aggiornare la banca dati costituita presso il Ministero della Salute.

PEC NOTARTEL

A maggio 2019 Notartel si è certificata come erogatore del servizio di PEC. Questo servizio si affianca senza sostituire il servizio di PEC erogato per conto del Consiglio Nazionale del Notariato. La PEC di notartel è individuata su un real @pec.notartel.it ed ha lo scopo di poter fornire caselle di posta certificate al di fuori dell'ambito del CNN. Questa possibilità può intercettare eventuali esigenze di rilascio di PEC per uso non legato alle attività professionali del Notaio.

CONSERVAZIONE B2B

Nel 2018 è stato messo in produzione il sistema di fatturazione elettronica che prevedeva l'invio e la ricezione da e verso lo SDI delle fatture attive e passive dello Studio. Il sistema di Conservazione B2B ha lo scopo di inviare automaticamente nel sistema di conservazione sostitutiva di Notartel le fatture in transito per adempiere alle disposizioni di legge in materia di fattura elettronica. Il sistema consente poi al Notaio di ritrovare nel sistema le proprie fatture attive e passive conservate a norma.

BLOCKCHAIN E AI

Sulla scia di ciò che era stato predisposto nel 2018 in termini di studi e approfondimenti sulle nuove tecnologie di frontiera e sulla scorta delle indicazioni della Commissione Informatica del CNN è stato dato seguito alla realizzazione del prototipo della applicazione Notaio Smart. Il progetto aveva lo scopo di fornire un primo approccio all'uso combinato sia della blockchain che della intelligenza artificiale con l'obiettivo di mettere a disposizione dei notai uno strumento che consenta di interpretare le informazioni contenute in un documento di input scritto in linguaggio naturale per estrapolare una serie di dati utili alla creazione automatica di smart contract.

ANALISI DELLA SITUAZIONE REDDITUALE

In un'ottica di completamento e integrazione dell'informativa di bilancio, vengono presentati degli schemi economico reddituali e patrimoniali sintetici e gli indicatori finanziari più significativi.

Nella seguente tabella viene riportato il Conto Economico 2019 riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale, confrontato con i conti economici degli anni precedenti (importi in migliaia di Euro); per una migliore chiarezza delle dimensioni economiche della società le voci relative ai ricavi e costi operativi sono nettate degli importi relativi a bolli, diritti di segreteria e diritti annuali che vengono versati dalla società ai fornitori e riaddebitati agli utenti senza margine per la Società.

Importi in (.000)	31/12/19	31/12/18	30/12/17	30/12/16	31/12/15
Valore della produzione operativa	12.948	12.462	12.663	12.834	12.346
Costi esterni operativi	5.214	4.708	5.226	5.256	5.332
VALORE AGGIUNTO	7.734	7.756	7.437	7.576	7.014
Costi del personale	4.374	4.268	4.138	4.181	3.986
MARGINE LORDO OPERATIVO (MOL)	3.360	3.488	3.299	3.395	3.028
Ammortamenti e accantonam.	1.683	1.677	1.348	1.362	1.320
RISULTATO OPERATIVO	1.678	1.811	1.951	2.033	1.708
Risultato dell'area accessoria	-272	-290	-235	-277	-250
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	223	181	168	171	174
EBIT INTEGRALE	1.629	1.702	1.884	1.928	1.632
Oneri finanziari	-169	-151	-151	-159	-172
RISULTATO LORDO	1.460	1.551	1.733	1.769	1.459
Imposte	-430	-459	-534	-600	-500
RISULTATO NETTO	1.030	1.092	1.199	1.169	959

Il valore aggiunto è esposto considerando i ricavi e i costi operativi al netto delle voci relative a bolli, diritti di segreteria e diritti annuali che vengono riaddebitati agli utenti senza margine di contribuzione; è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2018 per effetto dell'aumento dei costi esterni operativi che sono cresciuti in maniera proporzionalmente maggiore rispetto all'aumento del valore della produzione.

Il risultato operativo è leggermente calato rispetto allo scorso anno, soprattutto per effetto dei maggiori costi operativi legati alle manutenzioni hw w sw che sono sensibilmente cresciuti rispetto allo scorso anno.

INDICI DI REDDITIVITA'		
ROE netto	Risultato netto/Mezzi propri medi	5,8%
ROE lordo	Risultato lordo/Mezzi propri medi	8,2%
ROI	Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)	8,2%
ROS	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	0,82%

Per una migliore comprensione dei flussi generati dai servizi, come oramai consuetudine, viene presentato anche il conto economico riclassificato secondo criteri gestionali che evidenzia il contributo fornito dai vari servizi erogati (importi in migliaia di Euro) ed analizza i costi di gestione.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Delta	Delta%
01.01 Ricavi per Abbonamenti RUN	3.282	3.194	88	3%
02.01 Costi per funzionamento RUN	-490	-493	-3	-1%
Margine lordo abbonamenti	2.793	2.701	-91	3%
01.02 Ricavi per Connettività	8	9	1	-13%
02.02 Costi per servizi di connettività	-27	-50	-23	-46%
Margine lordo connettività	-19	-40	21	-53%
01.03 Ricavi per Servizi Digitali	172.597	168.325	-4.272	3%
02.03 Costi per Servizi di Digitali	-163.780	1-59.864	3.916	2%
Margine lordo servizi digitali	8.816	8.461	-355	4%
01.04 Ricavi per altri Servizi	340	338	2	1%
02.04 Manutenzioni e altri costi diretti	-124	-160	-36	-23%
Margine lordo altri servizi	217	178	39	22%
Margine Operativo Lordo (MOL)	11.807	11.300	507	4%
03.01 Consulenze tecniche e Manutenzioni	--1.530	1.202	329	27%
03.02 Personale	-4.505	--4.328	177	4%
03.03 Spese generali e amministrative	-2.666	-2.606	60	2%
03 Costi di Struttura	-8.701	-8.136	565	7%
EBITDA	3.105	3.163	58	-2%
03.04 Ammortamenti Imm. Immateriali	-1.046	-1.001	45	5%
03.05 Ammortamenti Imm. Materiali	-586	-676	-90	-13%
03.06 Svalutazioni	-50	-0	50	
EBIT	1.422	1.486	64	-4%
04.01 Proventi (Oneri) finanziari netti	54	30	-25	83%
04.02 Proventi (Oneri) straordinari netti	-16	35	51	-147%
Risultato prima delle imposte	1.460	1.551	91	-6%
05.01 Imposte sul reddito dell'esercizio	-430	-459	-29	-6%
Utile (Perdita) dell'Esercizio	1.030	1.092	62	-6%

Il margine della connettività è negativo a causa di costi residui rimasti a carico della società e dei costi della connettività degli organi istituzionali del notariato e delle scuole di notariato.

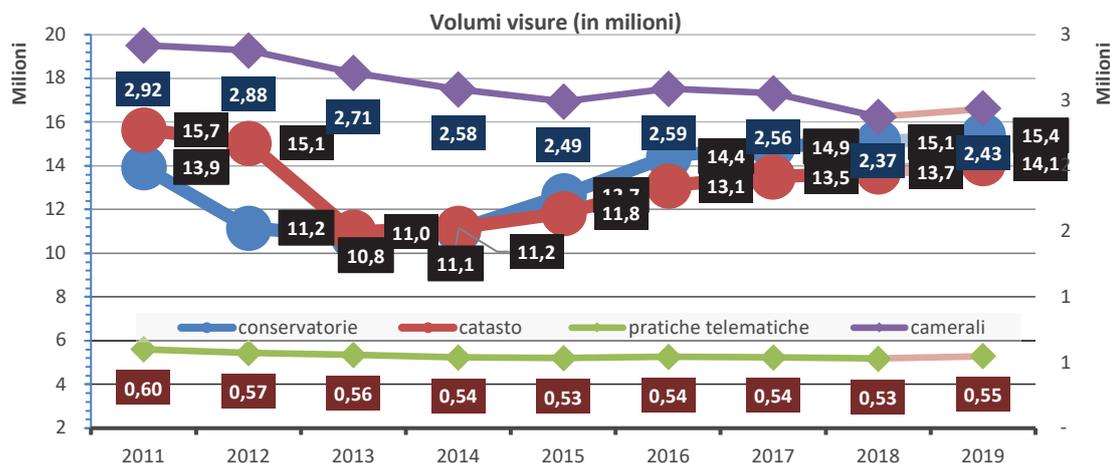
Il margine operativo lordo è migliorato grazie all'incremento dei servizi digitali ai quali hanno contribuito in misura maggiore rispetto allo scorso anno anche i servizi connessi alle aste.

La tabella che segue analizza in dettaglio i ricavi per servizi digitali.

RICAVI DAI SERVIZI DIGITALI

	2019	2018	var. %
Ricavi per visure ipotecarie	82.240	80.498	2%
Ricavi per visure catastali	12.537	12.302	2%
Ricavi per visure registro imprese	5.157	4.921	5%
Pratiche Telematiche	71.237	69.251	3%
Ricavi per visure aci	139	150	-7%
Ricavi per visure tavolare bz	59	62	-5%
Ricavi per visure tavolare tn	268	232	16%
Ricavi per convenzione Friulia Venezia Giulia	8	8	
Ricavi per inserzioni G.U.	459	592	-22%
Ricavi per emissione marche temporali	5	4	25%
Ricavi per servizi CAS	41	45	-9%
Ricavi ASTE AVVISI	249	151	65%
Servizio CAN atti notarili	67	61	10%
Ricavi per servizio STAD	46	24	92%
Fattura Online	85	24	254%
01.03 Ricavi per Servizi Digitali	172.597	168.325	3%

Se analizziamo il volume delle attività dei principali servizi di visura in una prospettiva storica, possiamo osservare che con la congiuntura economica generale si sono registrate riduzioni del volume anche del 30% che però nel corso degli ultimi anni hanno invertito la direzione e sono oramai verso i livelli 2011 e precedenti, in particolare le ispezioni ipotecarie. Per quanto riguarda le visure camerali e le pratiche telematiche queste invece confermano il trend degli ultimi anni e continuano a calare.



I ricavi per i nuovi servizi digitali diversi dalle visure mostrano incrementi significativi passando dai circa 308 mila Euro del 2018 a circa 492 mila Euro (di questi la metà sono attribuibili alle Aste e pubblicità immobiliare).

RETE ASTE NOTARILI, PORTALE VENDITE PUBBLICHE NOTARILI E GESTIONE ASTE PUBBLICHE

Per quanto riguarda il settore delle aste, questo ottavo anno di esercizio è stato caratterizzato da un significativo incremento del fatturato (+65 %), passato infatti da €151 mila Euro del 2018 a €249 mila Euro del 2019.

L'area di maggiore crescita è quella relativa alla riforma delle aste giudiziarie, in corso di digitalizzazione ai sensi del DM 32/2015. In effetti, la quasi totalità delle procedure digitali è stata distribuita solo a 6, dei circa 30, gestori abilitati tra cui la Notartel. Ciò avviene in ossequio alla circolare del CSM, che prevede la cd. "turnazione temperata degli incarichi tra i gestori principali"; il gestore Notartel è rientrato in questo ambito, avendo ricevuto richiesta di convenzione da parte di 64 dei 140 Tribunali italiani. Tuttavia, nel 2019 solo 24 Tribunali hanno, poi, realmente attivato tale convenzione. Soprattutto negli ultimi mesi, si è riscontrata una concorrenza da parte dei Gestori iscritti, basata sempre più sia sulla riduzione delle tariffe che sull'ampliamento dei servizi offerti, ad esempio, per il Tribunale di Roma il servizio di sala d'aste, non previsto dal DM 32/2015 ma formalmente richiesto dal tribunale, ha condizionato la scelta tra i gestori iscritti, per cui alla fine del 2019 si è deciso di effettuare una convenzione che rendesse possibile tale servizio anche per il gestore Notartel, considerato il potenziale di tale tribunale.

Per quanto concerne il settore degli Enti anche in questo caso si è registrato un incremento del fatturato del 78 %, grazie anche alle nuove convenzioni dell'Agenzia del Demanio e dell'Ater-Roma, con diversi bandi pubblicati.

RAPPORTI CON CONTROLLANTE E IMPRESE SOTTOPOSTE A CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

Sono state svolte nell'esercizio tutte le attività previste dalla convenzione esistente tra il socio di maggioranza (Consiglio Nazionale del Notariato) e la Società che hanno prodotto ricavi per 300 mila Euro, secondo le previsioni del contratto di servizi in corso. Nel corso dell'esercizio è stata effettuata anche la fornitura di servizi amministrativi e contabili per la Assonotar s.r.l., controllata dal socio di maggioranza, per circa 12 mila Euro.

ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Negli schemi che seguono lo stato patrimoniale è sinteticamente aggregato secondo le diverse "aree funzionali" e secondo le differenti componenti finanziarie in modo da consentire un'immediata valutazione dei principali indicatori di solidità patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE (in migliaia di Euro)

	2019	2018		2019	2018
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	32.315	31.661	MEZZI PROPRI	17.793	16.763
			PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	0	0
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI (*)	2.105	200	PASSIVITA' OPERATIVE	16.627	15.098
CAPITALE INVESTITO (CI)	34.420	31.861	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	34.420	31.861
(*) Immobilizzazioni finanziarie più attività finanziarie					

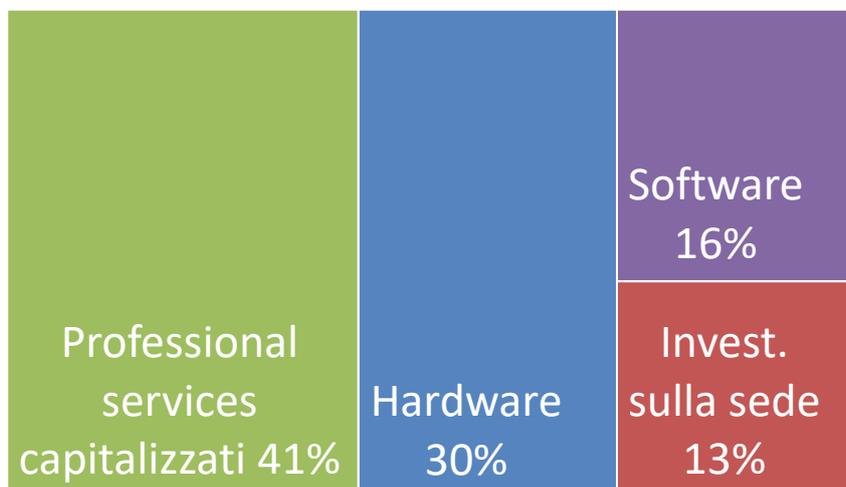
STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO (in migliaia di Euro)					
	2019	2018		2019	2018
ATTIVO FISSO	3.160	3.538	MEZZI PROPRI	17.793	16.763
Immobilizzazioni immateriali	2.123	2.321	Capitale sociale	5.000	5.000
Immobilizzazioni materiali	1.038	1.217	Riserve	12.793	11.763
Immobilizzazioni finanziarie	0	0			
			PASSIVITA' CONSOLIDATE	1.630	1.486
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	31.256	28.323			
Magazzino (*)	27	28			
Liquidità differite	14.364	14.146	PASSIVITA' CORRENTI	14.997	13.612
Liquidità immediate	16.868	14.149			
CAPITALE INVESTITO (CI)	34.420	31.861	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	34.420	31.861

INVESTIMENTI

Nel 2019 gli investimenti, per la realizzazione dei progetti aziendali descritti in precedenza, tra immobilizzazioni immateriali e materiali, sono stati impegnati circa 1,7 milioni di Euro, come evidenziato dalla tabella seguente. Una parte di tali investimenti pur essendo stati ordinati nel corso del 2019 troveranno contabilizzazione nel corso del 2020; tra questi vi sono investimenti del Data center per oltre 230.000 Euro, investimenti sui servizi aste e conservazione per circa 110 mila Euro; investimenti sull'edificio di via Gravina per 135 mila euro e le nuove realizzazioni per Notbox, firma digitale remota e SPID (circa 169 mila Euro). Gli investimenti complessivamente contabilizzati nel 2019 ammontano a circa 1,3 milioni di Euro (vedi più avanti nella nota integrativa).

Investimenti (€ .000)	ordinati 2019		
•Data Center	770	•Billing engine	52
•Ammodernamento sistemi hardware	179	•Building management system	5
•Ampliamento capacità storage	395	•Logistica Vision 2020	81
•Big Data Analysis	16	•Monitors, laptop etc.	18
•Software di servizio	180	•SAP One fase 2	116
•Evoluzioni servizi	315	•Upgrade clima via Gravina	154
•Altri servizi (Stad, PCT, Mutuonline?)	34	•Nuove realizzazioni	214
•Aste/Avvisi	196	•Firma digitale remota APPI	18
•Conservazione Online	78	•Integrazione NotBox	87
•RUN	7	•Istrumentum APP	41
•Generali di struttura	426	•Nuova BDN	19
		•Integrazione Sist. aut. SPID	50
		Totale	1.725

INVESTIMENTI PER TIPOLOGIA



Nel 2019 sono stati rilevati **ammortamenti** delle immobilizzazioni per un totale di Euro 1,6 milioni circa mediante aliquote corrispondenti al grado di deperimento ed uso delle stesse, come meglio specificato nella nota integrativa.

Nel corso dell'anno la società ha anche deciso di procedere all'investimento di una parte delle eccedenze di liquidità generate dai flussi di cassa, affidando a due primari istituti bancari con cui opera la somma di un milione ciascuno da impiegare su gestioni con caratteristiche di pronta liquidabilità e profilo di rischio moderato, orientato alla conservazione del capitale.

INDICATORI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di rappresentare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio lungo termine. Detta capacità dipende da un lato dalle modalità di finanziamento degli impieghi a medio lungo termine e dall'altro dalla composizione delle fonti di finanziamento.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI (importi in migliaia di Euro)			
		2019	2018
Margine primario di struttura (migliaia di Euro)	Mezzi propri - Attivo fisso	14.632	13.225
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	5,62	4,74
Margine secondario di struttura (migliaia di Euro)	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	16.262	14.710
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	6,14	5,16

Per quanto riguarda il primo aspetto, gli indicatori esposti nella tabella qui sopra rappresentano la correlazione esistente tra il tempo di recupero degli impieghi (Attività) e il tempo di recupero delle fonti (Passività), evidenziando nel caso la situazione di solidità patrimoniale e di autofinanziamento che ha caratterizzato la società fin dai primi anni di attività come si può anche osservare dall'evoluzione dei mezzi propri nel tempo.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI (importi in migliaia di Euro)			
		2019	2018
Quoziente di indebitamento complessivo	$(P_{ml} + P_c) / \text{Mezzi Propri}$	0,93	0,90

Quanto all'analisi delle fonti di finanziamento e gli indicatori circa la solvibilità dell'azienda, gli indici riportati nelle tabelle sottolineano come la società si sia sempre autofinanziata attraverso le attività operative e mai attraverso il ricorso al credito e mantenga un grado di solvibilità significativo in linea con le esigenze derivanti dalle attività previste.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'(importi in migliaia di Euro)			
		2019	2018
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti	16.262	14.711
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	2,08	2,08
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	16.235	14.682
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	2,08	2,08

ASPETTI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

La società è organizzata in maniera snella con l'obiettivo di essere funzionale al progetto di reingegnerizzazione dei processi "Vision 2020", la struttura organica della società (che consta di circa 62 persone) può essere raggruppata così:

Organico della società



La struttura della Notartel è ripartita in Aree Operative. Alla data di chiusura del bilancio vi sono impiegate complessivamente circa 62 persone, di cui tre dirigenti.

Nel corso del 2019 è stato implementato il **progetto Vision 2020** che ha l'obiettivo di focalizzare meglio le attività della società in un'ottica di servizio ai clienti mettendoli al centro dell'organizzazione e quindi migliorando trasversalmente in tutta l'azienda, la cultura della "cura" del Cliente e dell'attenzione ai suoi "bisogni".

È stato istituito un **Customer Care** che costituisce il punto di contatto principale attraverso cui il cliente interagisce con la società e si è dato corso alla **revisione dell'area operativa della società** indirizzandola verso una organizzazione più evoluta con un approccio in parte basato sulle best practices ITIL1, opportunamente semplificate, in parte basato sulle esperienze di funzionamento di realtà simili e in parte basato sulla razionalizzazione dell'attuale cultura e modalità di lavoro presente in società.

Attualmente la società dispone di due data center collocati in due siti distinti situati in Roma che sono collegati tra di loro grazie all'uso di fibre ottiche ad alta velocità e sono configurati per garantire una "continuità operativa" (business continuity). Ogni data center è suddiviso in aree di sicurezza in cui sono state realizzate due aree "bunker" che ospitano gli apparati di crittografia (HSM) per l'erogazione in sicurezza dei servizi qualificati di Certification Authority.

Oltre i due siti principali è attivo, su una sede geograficamente separata (Milano), un terzo data center per ottemperare alle necessità di sito di "Disaster Recovery" per tutti servizi qualificati. Il collegamento ad internet è suddiviso tra 4 provider IT.

DIREZIONE E COORDINAMENTO E RAPPORTI CON CONTROLLANTE E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTA

La società è sottoposta alle attività di direzione e coordinamento da parte del Consiglio Nazionale del Notariato che detiene il 90% del capitale della società e che ha influito sulla politica degli investimenti effettuati e sui principali progetti di sviluppo realizzati. Si veda anche l’informativa riportata nella nota integrativa.

AZIONI PROPRIE

La società non possiede e non ha posseduto azioni o quote proprie, né azioni o quote tramite società finanziarie o per interposta persona o tramite società controllate.

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del limitato rischio finanziario sono indicati nel seguente prospetto. Ai fini dell’informativa si precisa che non sono stati considerati i crediti e debiti di natura commerciale la totalità dei quali ha scadenza contrattuale non superiore ai 12 mesi.

Strumenti finanziari	Politiche di gestione del rischio
Depositi bancari e postali	Non sussistono rischi
Assegni	Il rischio è gestito attraverso un’attenta politica di selezione dei creditori cui viene concessa la possibilità di pagare mediante assegni solo eccezionalmente e per importi modesti.
Denaro e valori in cassa	Non sussistono rischi
Altri debiti	Non sussistono rischi

RISCHI E INCERTEZZE - ESPOSIZIONE AI RISCHI DI MERCATO, DI CREDITO E DI LIQUIDITÀ

In merito all’esposizione della società ai rischi in oggetto precisiamo quanto segue.

Per quanto attiene ai **rischi di mercato**, le eventuali variazioni dei tassi di interesse potrebbero riflettersi sul conto economico in relazione all’operazione di leasing finanziario (che è soggetta alle variazioni dell’Euribor 3m) in una misura stimabile fino a circa 50 mila Euro annui di maggiori/ minori interessi per ogni punto percentuale di aumento/diminuzione del tasso considerando che il valore contrattuale dei canoni è di circa 786 mila Euro annui; è da sottolineare che nel corso del 2019 si sono registrati adeguamenti degli interessi per oltre 26 mila Euro a favore della società come già indicato in nota integrativa che hanno abbassato il carico netto di interessi sull’operazione a circa 20 mila Euro.

Per quanto attiene ai **rischi di credito** degli strumenti finanziari non sussistono crediti finanziari significativi. La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati. La società non presenta passività finanziarie che la espon- gano a rischi di liquidità oltre gli impegni per l’operazione di leasing.

Il rischio di credito deriva essenzialmente dai crediti verso clienti. Per quanto concerne il rischio di credito relativo alla gestione di risorse finanziarie e di cassa, l'amministrazione della Società pone in essere procedure volte al monitoraggio costante della propria esposizione creditoria e monitora che l'incasso dei crediti avvenga nei tempi contrattuali prestabiliti. La società non ha avuto in passato casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

Allo stato attuale la Società non è esposta ad alcun **rischio di liquidità**, in quanto ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento, interne e/o esterne, sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie, sia per le finalità di gestione operativa corrente che al fine di coprire il fabbisogno finanziario degli investimenti programmati.

SEDI SECONDARIE

L'impresa opera, oltre che con la sede legale, anche mediante la sede di Via Giovanni Vincenzo Gravina, 4 00196 Roma ove hanno sede la maggior parte degli uffici.

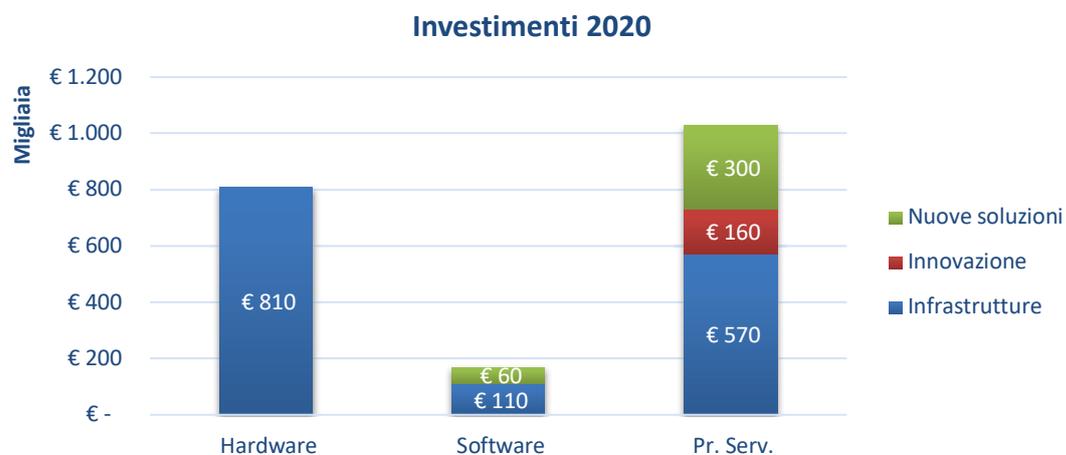
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La società, in base alle linee strategiche individuate dal piano industriale 2019-2021, nei prossimi anni si propone di gestire con maggiore velocità e flessibilità la propria offerta e sviluppare il rapporto verso e dall'utente in modo da rendere i prodotti e i servizi più funzionali alle esigenze dei notai,

Gli ambiti nei quali si sta agendo sono:

- Revisione del processo produttivo
- Revisione della organizzazione e dei processi aziendali della produzione
- Modifiche alla Infrastruttura Informatica
- Pianificazione dell'incremento delle risorse e rimodulazione della logistica
- Investimenti per la ricerca e sviluppo

In quest'ottica si prevede di effettuare investimenti per i nuovi progetti previsti per il 2020 per circa 2 milioni di Euro in hardware e software e professional services.



I costi dei **professional services** sono legati all'acquisizione di competenze specializzate nella realizzazione, installazione e configurazione dei sistemi e delle piattaforme secondo le esigenze specifiche della società e vanno quindi considerati quali componenti del costo originario delle piattaforme dei servizi. Più in generale la società, in considerazione del proprio assetto organizzativo e per mantenere un'adeguata flessibilità operativa, ricorre organicamente ai professional services sia per acquisire competenze fortemente specializzate necessarie ai vari progetti, sia per integrare in maniera efficiente la propria forza lavoro (il reparto progetti della società è infatti composto di 7 risorse).

Tra gli investimenti per nuovi progetti/soluzioni/prodotti sono stati individuati gli investimenti che riguardano lo sviluppo di soluzioni perlopiù richieste dalla commissione informatica. Mentre gli investimenti per infrastrutture costituiscono la parte più cospicua degli investimenti e sono volti al rafforzamento e all'Integrazione della capacità di storage e analisi dei dati, alle manutenzioni evolutive delle soluzioni in esercizio ai rinnovamenti per obsolescenza ed allo sviluppo di nuove soluzioni.

L'emergenza globale derivante dalla pandemia legata al virus **Covid-19**, intervenuta nel primo trimestre del 2020, ha avuto significative ripercussioni sull'andamento dell'economia mondiale nei diversi settori e nell'economia italiana con importanti impatti sulle aspettative di performance delle aziende. La società, ricadendo nel novero di quelle attività escluse dal c.d. "lock down" è rimasta comunque operativa, garantendo i servizi attraverso le attività svolte dal personale in smart working. L'andamento dei ricavi nei primi mesi ha risentito in maniera significativa dell'emergenza, intaccando il livello di profittabilità; gli obiettivi posti dal budget saranno sottoposti ad una verifica ed adeguamento in sede di revisione semestrale.

Allo stato attuale comunque, in considerazione della struttura patrimoniale della società e della robustezza della posizione finanziaria non si ravvisano significative incertezze in merito alla capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	342.292	480.361
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.510	8.344
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	87.825	40.605
7) Altre	1.684.877	1.792.106
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	2.122.504	2.321.416
II) Immobilizzazioni materiali		
4) Altri beni	1.038.155	1.216.342
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
Totale immobilizzazioni materiali (II)	1.038.155	1.216.342
Totale immobilizzazioni (B)	3.160.659	3.537.759
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
4) Prodotti finiti e merci	27.105	27.707
Totale rimanenze (I)	27.105	27.707
II) Crediti		
1) Verso clienti		
a) Esigibili entro 12 mesi	9.872.337	8.223.959
Totale crediti verso clienti (1)	9.872.337	8.223.959
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
a) Esigibili entro 12 mesi	12.000	12.000
Totale crediti imprese sottoposte al controllo delle controllanti (5)	12.000	12.000
5 bis) Crediti tributari	49.246	74.465
Totale crediti tributari (5bis)	49.246	74.465
5 ter) Imposte anticipate	68.744	81.727
Totale imposte anticipate (5ter)	68.744	81.727
5 quater) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	1.838.276	2.457.637
b) Esigibili oltre 12 mesi	3.225	3.225
Totale crediti verso altri (5 quater)	1.841.501	2.460.862
Totale crediti (II)	11.843.829	10.853.013
III) Attività finanz. che non costit. immobiliz.		
6) Altri titoli	2.105.359	200.000
Totale att. fin. che non cost. imm. (III)	2.105.359	200.000
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	14.761.229	14.148.645
3) Denaro e valori in cassa	953	579
Totale disponibilità liquide (IV)	14.762.181	14.149.223
Totale attivo circolante (C)	28.738.474	25.229.943
D) RATEI E RISCONTI		
- Risconti attivi	2.520.849	3.092.859
Totale ratei e risconti attivi (D)	2.520.849	3.092.859
TOTALE ATTIVO	34.419.982	31.860.561

PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	5.000.000	5.000.000
IV) Riserva legale	1.000.000	1.000.000
VI) Altre riserve	10.762.758	9.670.807
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	1.030.181	1.091.952
Totale patrimonio netto (A)	17.792.940	16.762.758
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	1.630.141	1.485.825
D) DEBITI		
6) Acconti		
a) Entro 12 mesi	343.039	431.025
Totale acconti (6)	343.039	431.025
7) Debiti verso fornitori		
a) Entro 12 mesi	12.518.752	11.037.017
Totale debiti verso fornitori (7)	12.518.752	11.037.017
12) Debiti tributari		
a) Entro 12 mesi	216.347	353.507
Totale debiti tributari (12)	216.347	353.507
13) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale		
a) Entro 12 mesi	241.452	222.417
Totale debiti vs ist. prev. e secur. soc. (13)	241.452	222.417
14) Altri debiti		
a) Entro 12 mesi	1.660.087	1.553.794
Totale altri debiti (14)	1.660.087	1.553.794
Totale debiti (D)	14.979.678	13.597.760
E) RATEI E RISCONTI		
- Ratei passivi	17.223	14.218
Totale ratei e risconti passivi (E)	17.223	14.218
TOTALE PASSIVO	34.419.982	31.860.561

CONTO ECONOMICO

	31/12/2019	31/12/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	176.219.076	171.857.182
5) Altri ricavi e proventi		
a) Vari	33.120	53.443
Totale altri ricavi e proventi (5)	33.120	53.443
Totale valore della produzione (A)	176.252.197	171.910.625
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussid., di consumo e merci	56.306	76.220
7) Per servizi	167.045.167	162.687.638
8) Per godimento di beni di terzi	1.241.442	1.229.118
9) Per il personale		
a) Retribuzioni	2.981.780	2.878.266
b) Oneri sociali	985.883	943.992
c) Trattamento di fine rapporto	221.421	217.179
e) Altri costi	359.170	389.724
Totale costi per il personale (9)	4.548.253	4.429.160
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.045.907	1.000.742
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	586.476	676.466
d) Svalutaz. crediti attivo circ. e disp. liquide	50.320	-
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	1.682.704	1.677.208
11) Variaz. rim. mat. prime,suss.,di cons. e merci	603	489
14) Oneri diversi di gestione	271.760	289.596
Totale costi della produzione (B)	174.846.235	170.389.429
Differ. tra valore e costi della produzione (A-B)	1.405.962	1.521.196
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti		
- Altri	223.357	180.878
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	223.357	180.878
Totale altri proventi finanziari (16)	223.357	180.878
17) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri	169.096	151.193
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	169.096	151.193
17-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi		
b) Perdite su cambi		
Totale utili e perdite su cambi (17-bis)	-	-
Totale prov. e oneri finanz (C) (15+16-17+-17-bis)	54.261	29.686
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	1.460.223	1.550.882
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
a) Imposte correnti	417.059	462.117
b) Imposte differite e anticipate	12.983	(3.187)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	430.042	458.930
23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.030.181	1.091.952

RENDICONTO FINANZIARIO

	2019	2018
A: Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.030.181	1.091.952
Imposte sul reddito	430.042	458.930
Interessi passivi/(attivi) (Dividendi)	(54.261)	(1.197)
(Plusvalenza)/minusvalenze derivanti da cessione attività		
1: Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.405.962	1.549.685
<i> Rettifiche elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	271.741	217.179
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.632.383	1.677.208
Totali rettifiche elementi non monetari	1.904.124	1.894.387
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn variazioni del capitale circolante netto	3.310.086	3.444.072
Decremento/(incremento) delle rimanenze	602	489
Decremento/(incremento) dei crediti v/clienti	(1.598.058)	(261.784)
Incremento/(Decremento) dei debiti v/fornitori	1.481.735	233.316
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	572.010	298.619
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	3.005	131
Decremento/(incremento) dei altri crediti	657.563	(424.759)
Incremento/(decremento) degli altri debiti	(34.859)	170.960
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.081.998	16.972
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	4.392.084	3.461.044
<i> Altre rettifiche</i>		
Interessi (pagati)		
Interessi incassati		
(Imposte sul reddito pagate)	(137.160)	(446.872)
(Utilizzo dei fondi)	(151.490)	(103.325)
Altri incassi/pagamenti		
Totale variazioni del capitale circolante netto	(288.650)	(550.197)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.814.784	2.910.847
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i> Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(408.289)	(517.601)
Disinvestimenti		1.312
<i> Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(928.783)	(1.172.464)
Disinvestimenti	40.605	71.060
<i> Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(1.905.359)	
Disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.201.826)	(1.617.693)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i> Mezzi di terzi</i>		
<i> Mezzi propri</i>		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+-B+-C)	612.958	1.293.154
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.149.223	12.856.069
di cui:		
depositi bancari e postali	14.148.645	12.855.499
denaro e valori in cassa	579	570
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	14.149.224	14.149.223
di cui:		
depositi bancari e postali	14.761.229	14.148.645
denaro e valori in cassa	953	579

PRINCIPI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio d'esercizio di Notartel S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato. Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Consiglio Nazionale del Notariato e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale ente.

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2018. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

I beni immateriali, costituiti da licenze, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

I costi sostenuti per la produzione interna del software applicativo non tutelato vengono capitalizzati tra le "altre immobilizzazioni immateriali" solo se la società è ragionevolmente certa del suo completamento e dell'idoneità all'uso atteso ovvero con il completamento delle specifiche tecniche e la progettazione.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno,) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione in tre anni.
- Altre immobilizzazioni – costi di software prodotti internamente: sono ammortizzati secondo la vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad essi connessi in tre anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Per i Mobili e gli arredi la vita utile stimata è di otto anni.

Per l'Hardware rappresentato da pc, portatili, stampanti, monitor o componenti ad essi assimilabili la vita utile stimata è di tre anni. Per l'hardware che costituisce l'attrezzatura di base per il funzionamento dei due data center (armadi tecnici, switch di rete, attrezzature per la videoconferenza e similari) la vita utile è di cinque anni.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Si fa presente che alla data di chiusura dell'esercizio non sono stati individuati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali di cui all'OIC 9, per cui non si è proceduto alla determinazione del valore recuperabile delle stesse e all'effettuazione di alcuna svalutazione.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il FIFO.

Sono oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

CREDITI

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

In deroga al criterio del costo ammortizzato, in considerazione degli effetti irrilevanti di una sua applicazione, i titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa è annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo ammortizzato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PATRIMONIO NETTO

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. [OIC 31.30]

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei

debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive [OIC 19., salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è

rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

RICAVI E COSTI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

I proventi e oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale ed economica.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio pre-

cedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

NOTA INTEGRATIVA STATO PATRIMONIALE

OPERAZIONE DI LEASING FINANZIARIO

Il 21 dicembre 2006 la società ha sottoscritto un contratto di leasing immobiliare quindicennale per l'immobile sede della maggior parte dei propri uffici che comprendeva sia l'acquisizione dell'immobile che la sua ristrutturazione. Il valore complessivo dell'operazione è di circa 15 milioni, comprensivo dei costi sostenuti per la ristrutturazione dell'immobile che è stato acquisito ad un prezzo di Euro 6.500.000. Nel corso del 2011 in considerazione della presa in consegna dell'immobile, nel frattempo completato, la società ha ritenuto opportuno, alla luce di quanto già indicato nei precedenti esercizi, procedere alla rinegoziazione dell'operazione di leasing corrispondendo un secondo anticipo di Euro 3.500.000. A seguito della rinegoziazione l'operazione prevede ora il pagamento di un canone mensile di Euro 65.548 per n. 179 canoni (scadenza ultima giugno 2026 con prezzo di riscatto pari € 500) ad un tasso pari all'Euribor tre mesi lettera più uno spread del 0,69598%. Il maxi canone complessivo pari a Euro 5.000.000 è oggetto di un sconto attivo secondo il periodo di durata del contratto di leasing. In accordo alle previsioni dell'art. 2427 co. 1 n. 22 c.c. nel seguito vengono fornite le informazioni degli effetti sul bilancio della contabilizzazione dell'operazione secondo il metodo finanziario, considerando cioè l'operazione secondo la sostanza economica, ovvero come l'acquisto di una immobilizzazione attraverso una operazione di finanziamento.

Effetti di una contabilizzazione del leasing col metodo finanziario				
(dati in migliaia di Euro)	Anno 2019		Anno 2018	
Stato patrimoniale	ATTIVO	PASSIVO	ATTIVO	PASSIVO
Beni in leasing all'1-1	10.429		11.028	
Immobilizzazioni iscritte nell'anno	0		0	
Totale immobilizzazioni in leasing	10.429		11.028	
quote di ammortamento		-599		-599
(A) Totale immobilizzazioni in leasing al 31-12	9.830		10.429	
Debiti impliciti per operazioni di leasing all'1-1		5.447		6.104
Rimborsi quota capitale dell'esercizio		-672		-657
(B) Totale debiti per operaz. leasing al 31-12		4.775		5.447
di cui:				
entro 5 anni		3.353		3.353
oltre 5 anni		1.422		2.094
EFFETTO AL LORDO DELLE IMPOSTE A-B		5.055		4.982
Effetto fiscale		-2.073		-2.043
EFFETTO SUL PATRIMONIO NETTO		2.982		2.939
Conto economico	Anno 2019		Anno 2018	
Storno dei canoni di leasing	1.026		1.015	
Meno:				
Oneri finanziari	-20		-25	
Quote di ammortamento	-599		-599	
EFFETTO SUL RISULTATO ANTE IMPOSTE	407		391	
Effetto fiscale	-167		-160	
EFFETTO SUL RISULTATO DELL'ESERCIZIO	240		231	

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali hanno registrato nel corso del 2019, rispetto al precedente esercizio, un decremento pari a € 198.913 dovuto principalmente all'ammortamento del periodo compensato da un incremento per nuove acquisizioni avvenute in corso d'anno, riferibili principalmente alla voce Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno e Altre immobilizzazioni.

Le acquisizioni dell'anno dei "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" per € 194.507 riguardano licenze per applicativi relativi a:

- Software Fattura Elettronica Online
- Licenza software albo unico delle professioni
- Nuovo software Gestione risorse Umane
- Software per la Banca Dati Notarile
- Software Applicativo per Customer Care
- Sistemi di Videoconferenza
- Software per Firma Remota
- Software di funzionamento

Le acquisizioni dell'anno della voce "Altre immobilizzazioni" pari ad € 646.452, si riferiscono per € 576.244 a capitalizzazioni di servizi professionali utilizzati nell'ambito delle realizzazioni dei diversi progetti e per € 70.208 a interventi di manutenzione straordinaria delle sedi.

CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

Nel corso dell'esercizio, la Società ha chiesto ed ottenuto un contributo ai sensi dell'art. 4, co 6 del Decreto 28/12/2012 del MISE di concerto con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, aggiornato con decreto del 16/2/2016, pari ad € 41.184 per interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione per efficientamento energetico. Tale contributo è stato erogato dalla società GSE SpA, soggetto attuatore del Decreto ed è stato contabilizzato con il metodo "diretto" in riduzione del costo di acquisizione di € 92.047 avvenuta a dicembre 2018. La quota di ammortamento viene pertanto calcolata sul valore netto del cespite.

La tabella seguente riassume i movimenti delle immobilizzazioni immateriali:

2019	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Marchi	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	3.377.924	8.344	40.605	3.618.837	7.045.710
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-2.897.563	0	0	-1.826.731	-4.724.294
Svalutazioni	0		0	0	0
Valore di bilancio	480.361		40.605	1.792.107	2.321.417
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	194.507	0	87.825	646.452	928.783
Riclassifiche			-40.605		-40.605
Ammortamento dell'esercizio	-332.575	-834		-712.497	-1.045.907
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-			-	-
Totale variazioni	-138.069	-834	47.220	-66.046	-157.729
Valore di fine esercizio					
Costo	3.572.431	8.344	87.825	4.265.289	7.933.889
Contributi in conto capitale ricevuti				-41.184	-41.184

Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-3.230.139	-834	0	-2.539.228	-5.770.201
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore di bilancio	342.292	7.510	87.825	1.684.877	2.122.504

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nelle immobilizzazioni materiali sono incluse sia le Macchine elettroniche che gli arredi. Il valore netto delle immobilizzazioni materiali ha subito nel corso del 2019 un decremento netto di Euro 178.187.

Le acquisizioni dell'esercizio sono pari ad € 408.289 e sono relativi al rinnovo dei server, switch e router obsoleti, apparati per servizi CA, al rinnovo del parco macchine (pc, monitor, laptop e stampanti) e arredi degli uffici.

2019	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	11.776.737	11.776.737
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-10.560.395	-10.560.395
Valore di bilancio	1.216.342	1.216.342
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	408.289	408.289
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0
Ammortamento dell'esercizio	-586.476	-586.476
Totale variazioni	-178.187	-178.187
Valore di fine esercizio		
Costo	12.185.026	12.185.026
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-11.146.871	-11.146.871
Valore di bilancio	1.038.155	1.038.155

RIMANENZE

RIMANENZE DI MERCI

Le rimanenze di prodotti destinati alla rivendita sono valutate al costo specifico d'acquisizione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	27.707	-602	27.105
Totale rimanenze	27.707	-602	27.105

Trattasi di giacenze di token crittografici e lettori per smart card e acquistati per la rivendita nell'ambito delle attività connesse alla gestione della firma digitale.

CREDITI

VARIAZIONI DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

2019	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	8.223.959	1.648.379	9.872.337	0
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	12.000	0	12.000	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	74.465	-25.219	49.246	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	81.727	-12.983	68.744	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.460.862	-619.361	1.841.501	3.225
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	10.853.013	990.816	11.843.829	3.225

I crediti oltre 5 anni si riferiscono a depositi cauzionali versati per attivazioni utenze varie.

I crediti verso clienti sono così costituiti:

2019	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso clienti	369.639	-45.085	324.554
Crediti verso clienti per fatture da emettere	8.064.718	1.664.766	9.729.484
Note di credito da emettere	-2.178	172	-2.007
Fondo svalutazione crediti	-208.220	28.526	-179.694
TOTALE	8.223.959	1.648.379	9.872.337

Il saldo dei crediti verso clienti è riferito prevalentemente alla fatturazione dell'ultimo mese dell'esercizio; l'incremento complessivo del saldo dei crediti verso clienti e per fatture da emettere è dovuto all'incremento del fatturato per i servizi di visura effettuati nel mese di dicembre.

Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per Euro 78.846 a fronte di crediti non più esigibili che sono stati cancellati dopo aver esperito ogni possibile azione di recupero senza successo; il fondo è stato incrementato di Euro 50.320 per coprire i crediti incagliati e in sofferenza ed il relativo rischio probabile di inesigibilità. Per questi ultimi il recupero è stato affidato all'azione di un legale esterno. La consistenza netta dei crediti in sofferenza è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 31/12/2018.

I crediti tributari sono costituiti da acconti IRES per Euro 36.302 e IRAP per Euro 7.513, versati in eccedenza rispetto al debito risultante dal calcolo delle imposte di competenza dell'esercizio; includono inoltre un credito per ritenute su operazioni relative alla compravendita di titoli in A.C. per Euro 2.070 e un credito residuo di Euro 1.885 per rimborso IRES da mancata deduzione IRAP le cui istanze sono state presentate all'Agenzia delle Entrate nel corso del 2013, parzialmente incassato nel corso dei precedenti esercizi.

Le imposte anticipate rappresentano l'ammontare degli oneri tributari calcolati sulle differenze temporanee originate dai diversi criteri di riconoscimento ai fini fiscali di parte degli ammortamenti e dei compensi agli amministratori non corrisposti entro il 2019 e ancora da erogare alla data di redazione del presente documento. Con riferimento alle informazioni sulla natura delle differenze temporanee che hanno generato l'iscrizione di imposte anticipate e del relativo effetto fiscale, nonché alla movimentazione delle stesse rispetto all'esercizio 2018 si rinvia alla tabella riportata nei commenti alla relativa voce di conto economico.

I crediti verso altri sono così costituiti:

2019	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per anticipi forniture	1.304	22.100	23.404
Crediti per somme versate presso l'Agenzia delle Entrate	2.425.509	-687.952	1.737.557
Crediti per incassi diversi da versare	1.000	1.000	2.000
Crediti vs Istituti di previdenza e assistenza	473	-	473
Crediti diversi	32.576	45.491	78.067
TOTALE	2.460.862	-619.361	1.841.501

I crediti verso l'Agenzia delle Entrate rappresentano l'ammontare delle somme versate alla data del 31 dicembre e non ancora utilizzate dagli utenti RUN per le operazioni di visura. Tra i crediti diversi è compreso il credito verso GSE per il contributo in conto capitale ricevuto pari ad € 41.184 (vedi commento nelle immobilizzazioni immateriali).

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono tutti vantati verso debitori italiani.

VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

ALTRI TITOLI

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli	200.000	1.905.359	2.105.359

La consistenza del portafoglio si è incrementata rispetto allo scorso esercizio a seguito della decisione della società di procedere all'investimento di 2 milioni di Euro da impiegare su gestioni con caratteristiche di pronta liquidabilità e profilo di rischio moderato, orientato alla conservazione del capitale. Le suddette attività di gestione hanno prodotto interessi su titoli relativi a cedole incassate e/o maturate durante l'anno su obbligazioni per € 6.282 pari a un rendimento di circa 0,33%. Gli smobilizzi effettuati in corso d'anno dai gestori hanno generato un utile netto di negoziazione per € 28.146 che è pari a circa al 1,48% su base consolidata.

Il prospetto che segue riassume per tipologia d'investimento la consistenza della voce:

	Costo acquisto al 1/1/2019	saldo acquisti/(vendite) 2019	Utile (perdita) di negoziazione	interessi su titoli	Situazione al 31/12/2019	Utile (perdita) non realizzata
Azioni Italiane/estere:	0	56.778	5.784	0	56.778	2.605
Obbligazioni e altri strumenti	0	626.057	12.808	2.734	626.057	24.429
Fondi comuni di investimento	0	1.222.524	9.555	3.548	1.222.524	21.688
Polizze assicurative a cap. garantito:	200.000	0	0	0	200.000	20.143
TOTALE	200.000	1.905.359	28.146	6.282	2.105.359	68.866

VARIAZIONI DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	14.148.645	612.584	14.761.229
Denaro e altri valori in cassa	579	374	953
TOTALE	14.149.223	612.958	14.762.181

Rappresentano le disponibilità liquide presso le banche e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

VARIAZIONE DEI RATEI E RISCONTI

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0	0	0
Altri risconti attivi	3.092.859	-572.010	2.520.849
TOTALE	3.092.859	-572.010	2.520.849

La voce più significativa è rappresentata da Euro 2.228.928 relativa al risconto dei maxi canoni ed imposta sostitutiva del contratto di leasing immobiliare per i cui dettagli si rimanda al commento ed alle informazioni riportate alla voce costi per servizi del conto economico.

Vi sono poi i risconti di canoni di manutenzione delle apparecchiature CED e di rete per circa Euro 120 mila, di canoni di manutenzione software per circa 125 mila Euro, delle quote di competenza dell'esercizio successivo del premio polizze assicurative varie per circa 8 mila Euro, commissioni bancarie su fidejussioni per circa 8 mila Euro, abbonamenti banche dati fiscali per circa 3 mila, canoni di collegamento Banche Dati per Euro 25 mila.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 31/12/2019 ammonta ad € 17.792.940 ed è così composto:

- o capitale sociale: € 5.000.000
- o riserva legale: € 1.000.000
- o altre riserve: riserva di utili a nuovo: € 4.335.245
- o altre riserve: riserva futuri investimenti: € 6.427.513
- o utile di esercizio : € 1.030.181

In data 29 aprile 2019, l'assemblea dei soci convocata ai sensi dell'art. 2364 del codice civile, ha deliberato la destinazione dell'utile di esercizio 2018 pari ad Euro 1.091.952 alla riserva futuri investimenti.

Si riportano nella seguente tabella le variazioni del patrimonio netto.

	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Valore di inizio esercizio	5.000.000	1.000.000	9.670.806	1.091.952	16.762.758
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente:			1.091.952	-1.091.952	-
Risultato d'esercizio				1.030.181	1.030.181
Valore di fine esercizio	5.000.000	1.000.000	10.762.758	1.030.181	17.792.939

Prospetto informativo sulle riserve che costituiscono il patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo*	Quota dispo- nibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti:	
				copertura perdite	altre ragioni
Capitale	5.000.000				
Riserve di utili:					
Riserva Legale	1.000.000	B	-		
Utili portati a nuovo	4.335.245	A,B,C	4.335.245	Nessuna	
Futuri investimenti	6.427.513	A,B,C	6.427.513	Nessuna	Nessuna
TOTALE	16.762.758		10.762.758		
Quota non distribuibile**		D	0		
Residua quota distribuibile			10.762.758		
NOTE					
* A per aumento di cap. sociale B: per copertura perdite C: per distribuzione utili ai soci (a meno di quanto indicato in D)					
**					
D rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati (art. 2426 c. 5)					

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	1.485.825
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	221.421
Utilizzo nell'esercizio	-72.644
Altre variazioni	-4.461
Totale variazioni	144.316
Valore di fine esercizio	1.630.141

Il fondo TFR si è incrementato di € 144.316 rispetto allo scorso esercizio per effetto delle seguenti movimentazioni:

- accantonamento esercizio: € 221.421
- importi liquidati: € 48.741
- TFR destinato a fondi integrativi: € 23.903
- imposta sostitutiva € 4.461

DEBITI

I Debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	431.025	11.037.017	353.507	222.417	1.553.794	13.597.760
Variazione nell'esercizio	87.986	1.481.735	137.160	19.035	106.294	1.381.918
Valore di fine esercizio	343.039	12.518.752	216.347	241.452	1.660.087	14.979.678
Di cui di durata superiore a 5 anni	-	-	-	-	-	-

I debiti sono tutti vantati verso creditori italiani.

ACCONTI

Gli acconti rappresentano le somme anticipate dai clienti per usufruire dei servizi di visura prepagati.

DEBITI VERSO FORNITORI

L'aumento dei debiti verso fornitori è perlopiù dovuto all'andamento del fatturato dell'ultimo mese dell'esercizio. Sono costituiti principalmente da debiti per fatture da ricevere relativi ai servizi di visura effettuati nel mese di dicembre 2019.

DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari sono costituiti da € 78.167 per ritenute operate sugli stipendi del personale dipendente nel mese di dicembre 2019, da € 5.946 per ritenute operate a professionisti nel mese di dicembre 2019, da € 72.492 per IVA a debito relativa al mese di dicembre, al netto dell'acconto versato nello stesso mese, da € 59.742 per imposta di bollo sulle fatture emesse nel corso dell'esercizio.

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI

Rappresentano il debito verso gli Istituti Previdenziali e Assistenziali per i contributi sulle retribuzioni di dicembre 2019 per € 148.178 e sui compensi a professionisti per € 2.719; i debiti nei confronti dei fondi integrativi per € 25.121. Include inoltre l'accantonamento stanziato per contributi su ferie maturate e non godute dal personale dipendente e su ratei di 14° mensilità di competenza dell'esercizio per € 64.564.

ALTRI DEBITI

La voce "Altri debiti" è così dettagliata: 230.615 per debiti verso dipendenti per retribuzioni differite (ferie, quattordicesima mensilità ed altre spettanze), € 1.414.754 per depositi cauzionali ricevuti da Clienti che hanno scelto di pagare a consuntivo i servizi di visura, altri debiti diversi per € 15.094.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Passano da € 14.218 dello scorso anno a € 17.223 al 31 dicembre 2019, con un incremento di € 3.005 e si riferiscono a commissioni bancarie, di gestione titoli e di incasso su carte di credito di competenza del 2019, ma sostenuti nell'esercizio successivo.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

La società ha ottenuto in data 18 dicembre 2019 il rinnovo della fidejussione prestata dalla Banca Passadore originariamente in data 3 maggio 2016, a favore di Infocamere Spa, fino a concorrenza massima di Euro 1.000.000 a garanzia delle obbligazioni derivanti dalla Convenzione stipulata con il Infocamere Spa per l'accesso telematico al servizio denominato "Sportello pratiche". Tale fidejussione ha validità sino al 31/12/2021, rinnovabile automaticamente salvo revoca della banca, fino al 30/06/2022.

La società ha inoltre in essere una fidejussione prestata dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, in data 10 gennaio 2002 a favore del Ministero della Giustizia, fino a concorrenza massima di Euro 3.875 a garanzia delle obbligazioni derivanti dalla Convenzione stipulata con il Ministero per l'accesso telematico negli archivi del CED della Corte Suprema di Cassazione. Tale fidejussione sarà valida fino allo svincolo da parte del Ministero.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-ter del Codice Civile, non risultano accordi non riflessi nello stato patrimoniale i cui rischi e/o benefici da essi derivanti siano significativi ai fini della valutazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

NOTA INTEGRATIVA CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Il valore della produzione ammonta ad € 176.252.197 e ha registrato rispetto allo scorso esercizio un incremento pari a circa 2,53%.

Si riporta nella seguente tabella l'analisi del valore della produzione comparato con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

Descrizione	2019	2018	variazioni
Ricavi per vendita di hw / sw	19.412	17.025	2.387
Ricavi per collegamenti alla R.U.N.	3.282.383	3.193.971	88.412
Ricavi per servizi della R.U.N.	172.109.469	168.019.235	4.090.233
Ricavi infragruppo	312.600	312.000	600
Ricavi per servizi UMTS	7.960	9.150	-1.190
Ricavi per servizi Aste	248.870	151.315	97.555
Ricavi per servizi CAN	66.608	61.340	5.268
Ricavi per servizi Cas	40.940	45.180	-4.240
Ricavi per servizio STAD	46.298	24.046	22.252
Ricavi per servizio Fattura PA online	84.537	23.920	60.617
Altri ricavi e proventi	33.120	53.443	-20.323
Totale	176.252.197	171.910.625	4.341.571

Si ritiene opportuno evidenziare che l'ammontare dei ricavi per servizi della RUN suesposti, includono un importo pari a circa 163,2 milioni riferito a bolli, diritti di segreteria, diritti annuali che vengono riaddebitati agli utenti senza margine di contribuzione (vedi anche Relazione sulla Gestione).

Gli altri ricavi e proventi accolgono il contributo in conto scambio impianto fotovoltaico che concorre alla riduzione dei costi di energia elettrica sostenuti e le partite straordinarie.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni su base territoriale

I ricavi sono stati interamente conseguiti nel territorio italiano.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano complessivamente ad € 174.846.235 e aumentano di circa il 2,61% in correlazione con la variazione dei ricavi.

Costi della produzione	2019	2018	variazioni
Materie prime, sussid., di consumo e merci	56.306	76.220	-19.914
Servizi (vedi tabella separata)	167.045.167	162.687.638	4.357.529
Godimento di beni di terzi	1.241.442	1.229.118	12.324
Retribuzioni	2.981.780	2.878.266	103.514
Oneri sociali	985.883	943.992	41.892
Trattamento di fine rapporto	221.421	217.179	4.242
Altri costi	359.170	389.724	-30.554
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.045.907	1.000.742	45.165
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	586.476	676.466	-89.989
Svalutazione crediti dell'Attivo circolante	50.320	0	50.320
Variaz. rim. mat. prime,suss.,di cons. e merci	603	489	114
Oneri diversi di gestione (vedi tabella separata)	271.760	289.596	-17.836
Totale	174.846.235	170.389.429	4.456.805

Di seguito alcune tabelle di dettaglio dei costi della produzione.

Costi per servizi	2019	2018	variazioni
Costi tecnici nodo R.U.N. (vedi tabella separata)	404.594	440.338	-35.744
Costi per servizi della R.U.N.	163.738.031	159.786.016	3.952.015
Costi per connettività ADSL	14.192	35.470	-21.278
Costi per connettività UMTS	12.791	14.126	-1.335
Costi per coll. HDSL Strutt. Notariato	96.904	122.720	-25.816
Costi Banche dati	127.500	130.350	-2.850
Consulenze tecniche	171.315	154.915	16.400
Altre consulenze (vedi tabella separata)	396.398	376.740	19.659
Emolumenti Amm.Ri Sindaci e Revisori	131.420	129.612	1.808
Altri generali ed amministrativi (vedi tabella separata)	1.952.023	1.497.351	454.672
Totale	167.045.167	162.687.638	4.357.529

Costi tecnici nodo RUN	2019	2018	Variazioni
Canoni collegamento Colt	40.800	40.800	0
Canoni "Verde in Rete" Wind	64.982	64.982	0
Canoni Interbusiness/Gigabusiness	19.500	19.500	0
Canoni accesso Fastweb	126.585	127.099	-514
Canoni collegamento Disaster recovery	30.000	30.000	0
Canone PCT	85.200	85.200	0
Canone convenzione Mibac	35.000	35.000	0
Altri	2.526	37.757	-35.231
Totale	404.594	440.338	-35.744

Altre consulenze	2019	2018	Variazioni
Legali e notarili	6.838	44.720	-37.882
Assistenza fiscale e consulenze del lavoro	23.088	23.088	0
Consulenze varie	346.638	238.062	108.576
Sist. Gestione Qualità e certificazioni ISO 9000	19.834	70.869	-51.035
Totale	396.398	376.740	19.659

Nelle consulenze varie le voci principali riguardano: € 116 mila circa relativi all'elaborazione dei Dati Statistici Notarili 2019 e serie storica 2016-2019 e annessa produzione volumi, € 72 mila di consulenze e attività di supporto in materia di aste ed esecuzioni immobiliari, ivi inclusi icosti del coordinamento dell'Ufficio ast, € 72 mila per incarichi di consulenza strategica in tema di organizzazione, € 32 mila per attività di ufficio stampa e supporto Infonews e Social, € 10 mila per supporto tecnico/economico per la richiesta di incentivo Conto Termico 2.0, € 40 mila per consulenze varie, € 3 mila per consulenze e onorari in materia di marchi e brevetti.

Altri generali ed amministrativi	2019	2018	Variazioni
Manutenzioni e riparazioni	1.270.482	956.333	314.150
Servizi commerciali	183.573	132.466	51.106
Utenze varie	242.897	195.320	47.577
Servizi di recapito	23.159	8.390	14.769
Spese Postali	895	1.845	-950
Servizi di mailing in outsourcing	184	3.737	-3.553
Archiviazione in outsourcing	11.235	9.429	1.806
Servizi di security	12.240	12.675	-435
Pulizia locali	95.790	95.379	411
Smaltimento rifiuti	20.343	12.385	7.958
Servizi di reception	46.608	45.540	1.068
Utilizzo taxi	4.145	6.905	-2.759
Abbonamenti e pubblicazioni	8.633	6.366	2.267
Viaggi e trasferte del personale	31.839	10.582	21.257
Totale	1.952.023	1.497.352	454.671

I **costi di manutenzione** comprendono, tra l'altro, 401 mila Euro di canoni manutentivi hardware (286 mila euro l'anno scorso) e 719 mila relativi a manutenzioni software (520 mila l'anno scorso), oltre a 111 mila Euro di manutenzioni ordinarie e straordinarie impianti della sede di via Gravina e 39 mila Euro di manutenzioni relative alle sale multimediali nella sede della società e messe a disposizione del socio C.N.N.

I **costi per servizi commerciali** comprendono tra l'altro circa 172 mila Euro di spese legate a sponsorizzazioni e/o contributi a manifestazioni notarili (congressi, convegni, ecc.) e circa 10 mila Euro di spese di rappresentanza.

Le **utenze** comprendono tra l'altro circa 204 mila Euro di energia elettrica, 20 mila Euro per spese telefoniche, 11 mila Euro per connettività fra le sedi della società.

GODIMENTO BENI DI TERZI

Le spese comprendono Euro 1.026 mila circa di canoni di leasing finanziario, Euro 116 mila circa di canoni di affitto dei locali della sede di via Flaminia e degli altri spazi a disposizione; includono infine Euro 35 mila circa

di canoni di noleggio attrezzature informatiche per ufficio e Euro 64 mila di licenze software a tempo determinato.

COSTI PER IL PERSONALE

I costi per il personale comprendono, tra gli altri, Euro 61 mila circa per lavoro interinale, Euro 175 mila per buoni pasto, Euro 38 mila per la polizza sanitaria integrativa, Euro 22 mila circa per la polizza integrativa infortuni, Euro 52 mila per corsi di aggiornamento e formazione.

Nella seguente tabella si riporta il totale dei costi per il personale sostenuti suddiviso per aree:

Aree	Retribuzioni	Oneri Sociali	Trattamento di fine rapporto	Altri costi del personale	Totale complessivo
AMMINISTRAZIONE	576.589	191.928	39.566	52.561	860.643
AREA TECNICA	1.378.609	448.286	99.190	132.401	2.058.486
ASTE	80.531	27.615	6.919	20.641	135.706
BANCA DATI	120.511	38.438	10.768	9.807	179.523
COMPLIANCE	59.899	17.620	4.036	15.670	97.226
COMUNICAZIONE	207.691	81.393	15.530	19.078	323.691
CUSTOMER CARE	293.114	94.892	23.122	78.731	489.859
FACILITY MANAGEMENT	103.775	34.954	8.612	8.989	156.331
SEGRETERIA SOCIETARIA	110.594	34.780	9.891	17.060	172.325
STUDI	50.467	15.977	3.787	4.231	74.462
TOTALE	2.981.779	985.883	221.421	359.170	4.548.253

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Assicurazioni	46.396	44.641	1.756
Legge 81/08 (ex 626)	5.498	5.498	0
Erogazioni ad Onlus	33.500	63.200	-29.700
Smaltimento rifiuti/tassa N.U.	19.370	20.564	-1.194
oneri tributari	94.713	94.921	-208
ademp societari	2.563	2.549	14
Valori bollati	5.920	6.114	-194
Costi indeducibili	869	765	104
Arrotondamenti e abbuoni passivi	129	14	116
Oneri vari	21.634	51.331	-29.697
TOTALE	230.593	289.596	-59.003

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Descrizione	2019	2018	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	223.357	180.878	42.479
(Interessi e altri oneri finanziari)	-169.096	-151.193	-17.903
TOTALE	54.261	29.686	24.576

I proventi diversi, per un totale di € 223.357, sono così composti:

- Rimborso spese incasso: € 185.865
- Utile di negoziazione titoli in A.C.: € 28.434
- Interessi su titoli in A.C.: € 7.824
- Interessi attivi su c/c bancari € 1.233

Gli interessi e altri oneri finanziari, per un totale di € 169.095, sono così composti:

- Commissioni bancarie: € 68.266
- Commissioni carte di credito: € 89.170
- Commissioni di gestione titoli in A.C.: € 10.597
- Perdita di negoziazione titoli in A.C.: € 288
- Interessi passivi su pagamento imposte: € 775

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

L'esercizio 2019 è gravato da imposte sul reddito per complessivi € 430.042 così ripartite:

- IRES € 326.971
- IRAP € 90.088
- imposte anticipate: € 12.983

Le imposte anticipate rilevate nel conto economico dell'esercizio 2019 derivano dalla iscrizione di ammortamenti civilistici fiscalmente ammessi in deduzione in misura inferiore per € 5.067, dall'IRES su compensi di competenza non pagati agli amministratori per € 1.200 e dal rigiro delle differenze temporanee di esercizi precedenti per € 19.251 per un importo complessivo di € 12.983 che rettifica il valore complessivo delle imposte sul reddito e trovano contropartita alla voce C II 4) ter dell'attivo.

	31/12/2018			31/12/2019		
	IMPORTO	IRES	IRAP	IMPORTO	IRES	IRAP
Imposte anticipate						
Differenza temporanea sugli ammortamenti	335.532	80.527		276.435	66.344	
Differenza temporanea compensi amm.	5.000	1.200		10.000	2.400	
TOTALE	340.532	81.727	0	286.435	68.744	0
SALDO IMPOSTE ANTICIPATE (A + B)		A	B		A	B
			81.727			68.744
			C			D
VARIAZIONE DELL'ESERCIZIO (C - D)						12.983

Nel prospetto che segue sono riportate le differenze temporanee residue, suddivise in base alla relativa scadenza, ed i relativi effetti fiscali. Per ciascuno dei componenti sotto indicati le imposte differite ed anticipate sono state stanziare con aliquota IRES del 24%, essendo prevedibili redditi imponibili futuri sufficienti a riassorbire le differenze temporanee sottoindicate nell'arco di tempo considerato.

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Totale
Differenze temporanee imponibili:						
Compenso amministratori liquidato anno successivo	-10.000					-10.000
Totale differenze temporanee imponibili	-10.000	0	0	0	0	-10.000
A - Imposte differite (aliquota 24%)	-2.400	0	0	0	0	-2.400
Differenze temporanee deducibili:						
Ammortamento immobilizzazioni tecniche	-104.088	-25.822	-23.641	-86.012	-36.873	-276.435
Totale differenze temporanee deducibili	-104.088	-25.822	-23.641	-86.012	-36.873	-276.435
B - Imposte anticipate (aliquota 24%)	-24.981	-6.197	-5.674	-20.643	-8.850	-66.344
A+B Totale netto Imposte anticipate/(differite)	-27.381	-6.197	-5.674	-20.643	-8.850	-68.744

Riconciliazione tra aliquota nominale e effettiva	IRES	IRAP
Reddito netto ante imposte	1.460.223	
Valore della produzione al netto deduzioni		1.625.535
Saldo netto delle differenze permanenti: negative / (positive)	3.590	243.520
Imponibile fiscale	1.463.813	1.869.055
<i>Aliquota d'imposta nominale</i>	<i>24,00%</i>	<i>4,82%</i>
Imposte di competenza (al netto della detrazione ACE)	326.971	90.088
<i>Aliquota effettiva</i>	<i>22,34%</i>	<i>5,54%</i>
Aliquota d'imposta nominale	24,00%	4,82%
Effetto delle differenze permanenti	-1,66%	0,72%
Aliquota effettiva	22,34%	5,54%

RICONCILIAZIONE ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE DI BILANCIO 2019

	IRES	IRAP	
Risultato prima delle imposte risultante da bilancio	1.460.223		
Valore della produzione al netto delle deduzioni		1.625.535	
Onere fiscale teorico (aliquota base)		350.454	78.351
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	26.116	0	
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	-80.212	0	
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti	0	0	
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	57.686	243.520	
Imponibile fiscale	1.463.813	1.869.055	
Imposte correnti (aliquota base)		351.315	90.088
Abbattimenti per agevolazioni fiscali		-24.344	0
Imposte correnti effettive		326.971	90.088

DETTAGLIO DIFFERENZE PERMANENTI 2019

Variazioni aumento		
Costi indeducibili		869
Valore terreni da quota capitale leasing		140.141
Spese rappresentanza (100% ind.le 25%)		10.343
Spese telefoniche limite 80% E 7.492		1.4981
Spese telefoniche limite 80% cellulare E 12.602		2.520
Sopravv. Passive		41.034
ammort. Cellri e sist telef. Euro 4.700		940
Multe ammende		133
Costo IMU/TASI		80.711
Variazione diminuzione		
Irap da Ires		-10.085
Irap 10%		- 9.008
maxi amm.to + 30%		-153.297
Spese rappresentanza (75%)		-7.757
IMU		-40.355
Totale		57.686

NOTA INTEGRATIVA ALTRE INFORMAZIONI

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria ha subito, rispetto al precedente esercizio, variazioni nei valori medi derivanti dall'assunzione di un impiegata con qualifica di quadro, dalla stipula di un contratto a tempo determinato per sostituzione maternità nel settore amministrativo, dall'assunzione di due apprendisti e un impiegato nel settore tecnico.

	Numero medio 2018	Numero medio 2019
Dirigenti	3	3
Quadri	9	10
Impiegati	45	45
Apprendisti	0	1
Totale Dipendenti	57	59

Il contratto collettivo nazionale applicato è quello del Commercio e Terziario.

COMPENSI AMMINISTRATORI, SINDACI E REVISORI

L'Amministratore Delegato ha rinunciato al proprio compenso, mentre i compensi dei restanti membri del Consiglio di Amministrazione, stabiliti in complessivi Euro 40.000, sono stati corrisposti ad eccezione di Euro 10.000 ancora da erogare alla data di redazione del presente Bilancio di cui Euro 5.000 relativi all'esercizio 2018.

I compensi spettanti al Collegio Sindacale ammontano ad € 60.528.

Per la società di revisione, il cui incarico è stato confermato con delibera dell'Assemblea Ordinaria del 13 settembre 2019, i compensi ammontano a € 30.892, riferiti alla revisione legale del bilancio e alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale nel corso dell'esercizio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'emergenza globale derivante dalla pandemia legata al virus Covid-19, intervenuta nel primo trimestre del 2020, ha avuto significative ripercussioni sull'andamento dell'economia mondiale nei diversi settori e nell'economia italiana con importanti impatti sulle aspettative di performance delle aziende. In Italia la situazione ha subito una brusca accelerazione a marzo in riferimento al numero dei contagi e il governo italiano ha imposto severe misure di isolamento su tutto il territorio nazionale, limitando la circolazione e gli eventi che favoriscono l'aggregazione delle persone. Per tali ragioni anche prima dell'entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi, per tutti i dipendenti Notartel sono state adottate misure precauzionali crescenti, ulteriori e volontarie rispetto a quelle previste dalla legge, al fine di garantire una maggiore tutela. La società, ricadendo nel novero di quelle attività escluse dal c.d. "lock down" è rimasta comunque operativa, garantendo i servizi attraverso le attività svolte dal personale in smart working pressochè totale dall'inizio di marzo.

L'andamento dei ricavi nei primi mesi ha risentito in maniera significativa dell'emergenza, intaccando il livello di profittabilità; gli obiettivi posti dal budget saranno sottoposti ad una verifica ed adeguamento in sede di revisione semestrale.

Gli investimenti finanziari nelle più recenti valutazioni disponibili hanno mostrato di aver risentito dell'andamento dei mercati e ad aprile facevano segnare una perdita del 6-8% con una dinamica di lento recupero.

In considerazione della patrimonializzazione della società e della sua forte posizione di liquidità non ci sono comunque elementi che facciano dubitare sulla sua capacità di operare in continuità aziendale come evidenziato anche nella relazione sulla gestione.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il Consiglio d'amministrazione, propone all'Assemblea dei soci di destinare l'utile d'esercizio di Euro 1.030.181 alla riserva futuri investimenti che passerà da Euro 7.457.6945.

APPENDICE

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'azionista di maggioranza della società è il Consiglio Nazionale del Notariato, che detiene il 90% del capitale sociale. La società è soggetta alla sua direzione e coordinamento. Il 10% del capitale è detenuto dalla Cassa Nazionale del Notariato. Nel corso della normale attività gestionale dell'esercizio sono state effettuate operazioni con la società controllante di carattere commerciale, come risulta dai crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante e dalle altre informazioni sulle transazioni economiche riportate nella relazione sulla gestione. Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati salienti tratti dall'ultimo bilancio approvato dal Consiglio Nazionale del Notariato (importi in migliaia di Euro).

Prospetto riepilogativo dello Stato Patrimoniale dell'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2018	31/12/2017
B) Immobilizzazioni	2.350	2.350
C) Attivo circolante	56.420	45.886
D) Ratei e risconti attivi	4.433	3.310
Totale attivo	63.202	51.546
A) Patrimonio netto		
Riserve	38.359	30.674
Utile (perdita) dell'esercizio	8.325	7.686
Totale patrimonio netto	46.684	38.359
B) Fondi per rischi e oneri	5.675	3.334
C) TFR	1.940	1.715
D) Debiti	8.904	8.137
Totale passivo	63.202	51.546

Prospetto riepilogativo del Conto Economico dell'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	31/12/2018	31/12/2017
Data dell'ultimo bilancio approvato		
A) Valore della produzione	53.937	29.716
B) Costi della produzione	45.794	22.069
C) Proventi e oneri finanziari	439	210
E) Proventi e oneri straordinari	126	202
Imposte sul reddito dell'esercizio	384	374
Utile (perdita) dell'esercizio	8.325	7.686

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 21 maggio 2020

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione

Firmato da:
BRAIDO GIAN MARIO
Motivo:
Per sottoscrizione

Luogo:
Roma
Data: 10/06/2020 12:51:37